

# I NOSTRI OBIETTIVI E I CRITERI DELLA NOSTRA FILIERA

“Gli obiettivi che sostanziano il progetto e che vogliamo continuare a praticare sono numerosi e ambiziosi, vanno dal locale al globale, dall’alimentare all’intellettuale, dall’ambientale al politico.

Ne facciamo qui una sintesi, ma ciascuno di questi temi verrà approfondito più avanti.

- Vogliamo in primis che si torni ad arricchire di fertilità e biodiversità il nostro Pianeta e, nella fattispecie, il nostro Parco Agricolo Sud Milano, perché non c’è sovranità alimentare senza sovranità territoriale.
- Vogliamo che si produca un pane sano, buono e sostenibile, senza “miglioratori” chimici, con farine che abbiamo un glutine non “aggressivo” (o gentile), lavorato con pasta madre e lunghe lievitazioni, recuperando i saperi perduti nel tempo.
- Vogliamo che il prezzo del pane “buono” sia frutto di una condivisione e della collaborazione tra consumatori, agricoltori/trici e panificatori, che sia accessibile anche alle fasce economicamente più deboli della società.
- Vogliamo riconoscere - al contrario di ciò che avviene nella Grande Distribuzione Organizzata e nei “borsini” dei cereali - un giusto prezzo che copra i costi di produzione e che remunerer correttamente il lavoro nei campi e nei laboratori di trasformazione.
- Vogliamo emancipare e svincolare gli agricoltori dalle aziende sementiere, perché imparando a riprodurre e conservare la propria semente, ritrovino nel contempo professionalità perdute e indipendenza.
- Vogliamo dare un futuro alle generazioni che verranno, senza l’uniformità che vorrebbero imporci i trattati internazionali e le multinazionali dell’agribusiness, restituendo anche alla competenza degli agricoltori la ricerca agronomica.
- Vogliamo che la cooperazione tra i soggetti della Filiera, superi la contraddizione insita nella concorrenza e nella competizione dell’economia di mercato, in cui il valore di scambio domina sul valore d’uso”.

(...)

Ogni anno il Comitato Tecnico stabilisce il prezzo della farina con gli agricoltori/trici e quello della panificazione con gli artigiani dell’arte bianca. Attualmente il pane fatto

con la farina integrale degli 11 grani costa al consumo € 5,60 al chilogrammo. Poco più di un pane convenzionale, che - comprato al mattino - è già rafferma la sera. Mentre le nostre pagnotte di grani antichi il giorno dopo sono ancora più buone e durano una settimana.

Gli obiettivi che il DESR si è prefisso sono allo stesso tempo i criteri dirimenti che sono stati seguiti nella costruzione della filiera. Li enunciamo qui:

- la pianificazione in campo, che permette di eliminare gli sprechi, dando più certezza al contadino.
- la certezza per il consumatore sul prodotto ordinato, sia per la sua qualità sia per la quantità.
- le relazioni tra i soggetti, che non debbono essere solo commerciali ma basate sulla conoscenza diretta e sulla fiducia reciproca, in un’economia delle relazioni.
- la costruzione di percorsi cooperativi tra i soggetti della Filiera, che tendenzialmente vadano a sostituire la competizione presente nel mercato tradizionale.
- la co-determinazione del prezzo nel Comitato Tecnico di Filiera e per la Filiera, in modo da sfuggire al mero meccanismo della domanda e dell’offerta e a quelli della speculazione finanziaria
- un governo dei costi, che realizza un reddito giusto per la produzione e prezzi accessibili (sostenibilità economica).
- la garanzia di modelli colturali e produzioni eco-sostenibili, ottenuta attraverso la certificazione di parte terza o sistemi di garanzia partecipata.
- le sperimentazioni volte alla reintroduzione di produzioni rese residuali dalla “Rivoluzione Verde”, per verificare le colture più adatte al territorio.
- la progressiva emancipazione dei contadini dalle industrie sementiere dell’agribusiness.
- i processi decisionali collettivi e la partecipazione diretta dei cittadini fruitori ai processi decisionali sulle produzioni e sui modelli colturali.
- il valore d’uso della produzione agricola in alternativa al valore di scambio.



## Il grano futuro

Grani antichi e nuove filiere contadine, resilienti e solidali. La “filiera degli 11 grani” e altre storie

A cura di Luciana Maroni  
e Daniela Ponzini

**Altreconomia**